

# Comune di Bedonia

a cura dell'Amministrazione Comunale di Bedonia

## II° Simposio Internazionale di Scultura: "Una figura nella Pietra...".

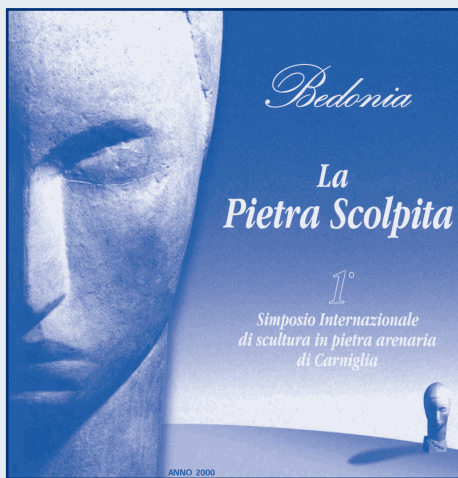
Dal 19/07/2002 al 04/08/2002 si terrà a Bedonia, presso il Parco della Peschiera, il "II° Simposio Internazionale di Scultura: una figura nella Pietra...".

Galvanizzati dal buon successo della precedente edizione svoltasi nel 2000, ripetiamo con grande entusiasmo e convinzione questa manifestazione che celebra un importante connubio tra cultura, economia ed attività produttiva, riportando l'impiego dell'arenaria di Carniglia ad una collocazione oltre che nel campo dell'edilizia anche in quello artistico-culturale.

L'affermazione della nostra arenaria in campo edilizio, non è più una novità in considerazione del fatto che la Ditta Filiberti Francesco la esporta da anni in tutto il mondo. Con il Simposio vogliamo ridare lustro a questo pregiato materiale in campo artistico, e nello stesso tempo rivalutare la figura dello scalpello che

in tempi non troppo lontani era lo scultore di "casa nostra".

Nella passata edizione questo obiettivo è stato raggiunto con anche un tocco di internazionalità grazie alla partecipazione di quattro scultori stranieri che hanno creato opere di ottimo livello e che sono poi rimaste di proprietà del Comune. Opere che contribuiranno all'arredo urbano del nostro paese (riconosco che la loro collocazione è un po' in ritardo, contiamo però di farlo questa primavera). La manifestazione è sicuramente impegnativa sia dal punto di vista



economico che da quello logistico-organizzativo; per quest'ultimo aspetto è determinante ed insostituibile la collaborazione della Ditta Filiberti Francesco, senza la quale sarebbe impossibile organizzare tale evento.

Il Simposio del 2000 è costato lire 46.000.000 più lire 5.500.000 per la realizzazione del catalogo. Tale spesa si è ridotta a carico dell'Amministrazione Comunale a lire 35.000.000 per gli interventi ed il patrocinio della Regione, della Provincia e della Comunità Montana. L'organizzazione dell'edizione del prossimo Luglio è stata affidata all'Associazione ITER che curerà il bando di concorso, la selezione dei partecipanti, la pubblicità, i rapporti con gli scultori, con la stampa e con il pubblico, oltre ad una supervisione di un componente dell'ITER - Prof.

Gianantonio Cristalli - per tutta la durata del Simposio.

Sono state introdotte delle novità rispetto alla precedente edizione quali:

- \* l'espressione totalmente figurativa delle opere;
- \* mostra dei bozzetti della precedente edizione nonché dei nuovi;
- \* mostra collettiva dello scultore Balocchi Prof. Pier Giorgio dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Parallelamente a tutto questo sarà allestita una personale di scultura su terracotta di un nostro bravissimo artista: Nicola Romualdi, un'occasione per far conoscere le sue eccellenti qualità.

Affidando all'Associazione ITER l'organizzazione del Simposio, intendiamo sopperire ad alcune lacune: la pubblicità, i contatti con la stampa e con gli scultori, che si erano evidenziate nella scorsa edizione dovute anche al fatto che la programmazione della manifestazione è avvenuta in ritardo.

La valenza di questo progetto è dimostrata dagli Enti patrocinatori che hanno rinnovato il loro impegno, rafforzandolo anche dal punto di vista economico. Il costo totale di questa edizione sarà approssimativamente di lire 55.000.000, ma l'onere diretto per il Comune sarà inferiore alla precedente edizione grazie alla sponsorizzazione di alcuni privati.

L'Assessore Pier Luigi Granelli

## Il progetto di riqualificazione del centro storico

Uno degli obiettivi che all'atto dell'insediamento la nostra amministrazione si era prefissata era quello di una riqualificazione complessiva del centro storico del paese e, tramite un progetto in collaborazione tra il Comune ed i Commercianti del centro storico, si è reso possibile questo importante intervento.

Ci rendiamo conto delle difficoltà contenute in un'opera di questo tipo e di questa complessità, ma è nostro compito assumercene in toto le responsabilità, anche se ci auguriamo un coinvolgimento della popolazione con consigli e suggerimenti utili ad un risultato che ci auguriamo sarà soddisfacente.

Sono ormai concluse le procedure per l'assegnazione dei lavori, per cui a breve si inizierà ad operare.

Si tratta di un intervento mirato ad un completamento dei lavori eseguiti dalla precedente amministrazione sul primo tratto di Via Garibaldi.

L'opera di riqualificazione comprenderà le seguenti zone: P.zza Plebiscito, P.zza Sen. Lagasi e Via Aldo Moro.

Abbiamo ritenuto opportuno per P.zza Plebiscito un intervento di tipo conservativo con il riposizionamento delle pietre nello stesso modo attuale, con il



mantenimento dei marciapiedi e l'allungamento della parte pavimentata in pietra fino all'incrocio con Via Aldo Moro. I giardini posti sui due lati della chiesa parrocchiale saranno alzati di 40 - 50 cm., in modo da garantirgli una maggior visibilità e di permettere il collocamento di panchine fisse ai lati degli stessi.

I giardini posti su P.zza Plebiscito, poi, oltre al posizionamento di piante idonee, ospiteranno due opere realizzate dagli scultori partecipanti al Simposio della pietra arenaria dell'anno 2000.

Per P.zza Senatore Lagasi è stata prevista l'eliminazione dei marciapiedi, o meglio gli stessi saranno soltanto evidenziati da un diverso ordine di collocamento delle pietre in modo da rendere la zona antistante una piazza su un unico piano, con posizio-

amento di panchine fisse in pietra, nuovi punti luce con lampioni, adeguati alla bellezza e alla storicità della piazza, e modifiche al traffico veicolare.

La zona che subirà un marcato intervento sarà Via Aldo Moro. Infatti, su questa strada sorgeranno marciapiedi in pietra arenaria su entrambi i lati in modo da renderla utilizzabile anche come passeggiata; la carreggiata adibita al passaggio delle auto subirà un restringimento e verranno create

piccole penisole in pietra che ospiteranno nuovi lampioni, il tutto per rendere l'intera via visivamente adeguata ad un centro turistico.

Il problema che si porrà con questa opera di rinnovamento di Via Aldo Moro sarà quello di una diminuzione di circa quindici parcheggi, ma questo verrà superato in quanto è in corso una trattativa per l'acquisizione di un'area a pochi passi dal centro storico che garantirebbe una disponibilità di circa 90 nuovi parcheggi. Per il futuro, poi, è previsto un intervento su altre zone ubicate nel centro storico, cioè Via Trieste, Via Vittorio Veneto e l'attigua P.zza Cesare Battisti.

Il Vice Sindaco  
Dr. Carlo Sghia

## Servizi

Piazza Caduti per la Patria, 1 43041 Bedonia (Pr)

**Orario apertura al pubblico:**  
Dal Lunedì al Sabato dalle ore 8.00 alle ore 13.30; Martedì e Giovedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 18.30  
Tel.: Centralino: 0525/824424-824148-824149

### SETTORE AFFARI GENERALI

**Il Settore comprende:**

- funzione generale di Amministrazione, di gestione del controllo;
- servizio anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico;
- servizio di segreteria generale;
- funzioni di polizia locale e municipale;
- funzioni di istruzione pubblica;
- funzioni relative alla cultura ed ai beni culturali;
- funzioni nel settore sportivo e ricreativo;
- funzioni nel campo turistico;
- funzioni nel campo sociale.

**Personale responsabile**

**Orari al pubblico:**

Anagrafe - Stato Civile:

lunedì - venerdì: 8.00-13.30

martedì - giovedì: 15.00-16.00

sabato: 8.00-12.00

Indirizzo: P.zza Caduti per la Patria, 1 43041 Bedonia (Pr)

Tel.: Centralino: 0525/824424-824148-824149

Fax: 0525/824150

### SETTORE TRIBUTI - COMMERCIO POLIZIA AMMINISTRATIVA

**Il Settore comprende:**

- servizio polizia amministrativa;
- funzione nel campo dello sviluppo economico (industria, artigianato, commercio ed agricoltura);
- entrate tributarie.

**Personale responsabile**

**Orari al pubblico:**

lunedì e sabato: 8.00 - 12.00

martedì e giovedì: 8.00 - 13.30 e 14.30 - 18.30

mercoledì e venerdì: 8.00 - 13.30

Indirizzo: P.zza Caduti per la Patria, 1

43041 Bedonia (Pr)

Tel.: 0525/824424

Fax: 0525/824150

### SETTORE TECNICO

**Il Settore comprende:**

- servizio gestione beni demaniali e patrimoniali;
- servizio ufficio tecnico;
- funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti;
- servizio edilizia privata;
- funzioni di gestione del territorio e dell'ambiente;
- servizio necroscopico e cimiteriale;
- servizio di protezione civile.

**Personale responsabile**

**Orari al pubblico:**

lunedì, martedì, venerdì: 10.00 - 13.00;

mercoledì: 8.00 - 13.00

giovedì: 10.00-13.00 e 14.30 - 16.00

sabato: 8.00 - 12.00

Indirizzo: P.zza Caduti per la Patria, 1

43041 Bedonia (Pr)

Tel.: 0525/824424

Fax: 0525/824150

### SETTORE FINANZIARIO

**Il Settore comprende:**

- Servizio gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione.

**Personale responsabile**

**Orari al pubblico:**

lunedì e sabato: 8.00 - 12.00

martedì e giovedì: 8.00 - 13.30 e 14.30 - 18.30

mercoledì e venerdì: 8.00 - 13.30

Indirizzo: P.zza Caduti per la Patria, 1

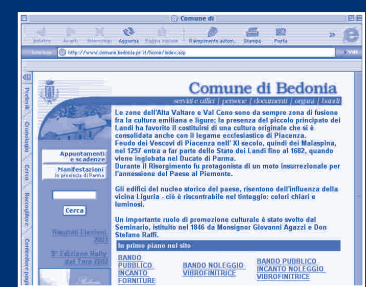
43041 Bedonia (Pr)

Tel.: 0525/824148

Fax: 0525/824150

## Sito internet

<http://www.comune.bedonia.pr.it>



Da quest'anno il Comune di Bedonia mette a disposizione degli utenti anche un sito internet dove si potranno vedere tutti i servizi e gli orari degli uffici, i bandi e le persone del Comune sarà possibile anche conoscere tutte le manifestazioni che si svolgono nel territorio.

# Comune di Bedonia A cura dell'Amministrazione Comunale di Bedonia

## Approfondimenti sul nuovo Piano Regolatore

Il nuovo Piano Regolatore del Comune di Bedonia, la cui redazione è stata affidata all'Ing. Paolo Ferrecchi (coordinamento) e all'arch. Lucio Serpagli, con la collaborazione per l'edilizia storica della dott.ssa Tiziana Squeri, ha preso avvio nei primi mesi del 2000 nel momento in cui stava per essere approvata la nuova legge Regionale che ridisegnava tutto l'iter procedurale per la stesura dei piani regolatori. Il Comune di Bedonia si è trovato ad essere il primo Comune di tutta la Regione a redigere il P.R.G. con la nuova legge e pertanto ad essere oggetto della sperimentazione che un nuovo strumento legislativo comporta. Gli obiettivi e le scelte strategiche del nuovo piano possono essere riconducibili attraverso tre temi:

### 1. SVILUPPO

Di fronte alle richieste di nuove aree artigianali, ad una migrazione del mercato immobiliare verso i comuni limitrofi, stante la modesta offerta di aree edificabili che tende ad innescare fenomeni speculativi, l'amministrazione comunale ha deciso di intervenire attraverso delle scelte politiche che hanno portato alle seguenti strategie:

Individuazione di una area produttiva in località Forana raggiungibile attraverso una nuova viabilità di circoscrizione, già prevista nel vecchio piano in zona Serpaglio ed ora ricollocata a ridosso dell'area in oggetto, in quanto la situazione ambientale e infrastrutturale

è più favorevole.

Potenziamento degli insediamenti residenziali con l'attuazione di una nuova zona di espansione, nel sito "Sopra San Marco" dove si prevede la realizzazione di un tessuto di edifici di altezza non superiore a 2 piani (intesi come piano terra e primo piano), questo per minimizzare le ricadute ambientali.

La scelta dell'amministrazione di collocare un insediamento produttivo a carattere sovracomunale in località Forana è dovuto al fatto che non vi sono alternative nell'ambito del tessuto insediativo esistente o in prossimità dello stesso anche attraverso l'esplicitazione dei vincoli territoriali presenti a ridosso del capoluogo.

Per tale localizzazione il Comune si sta attivando per attuare uno studio di dettaglio per individuare un assetto insediativo e tipologie edilizie compatibili con i valori ambientali circostanti.

Attualmente la scelta dell'area è stata condivisa dall'Amministrazione Provinciale attraverso un Accordo di Pianificazione; per raggiungere una maggiore definizione progettuale, la SOPRIP redigerà un attento piano di fattibilità dell'intero progetto, affinché quello che attualmente è solo una scelta strategica assuma i caratteri propri delle aree ecologicamente attrezzate, cioè dotate di infrastrutture, servizi e sistemi idonei a garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente.

### 2. SICUREZZA

La salvaguardia del territorio comunale si pone come uno degli obiettivi prioritari della pianificazione comunale.

In relazione alla conservazione della fisionomia del paesaggio sono state escluse dall'edificazione le aree insistenti su ambiti territoriali dissestati o predisposti al dissesto. In particolare nella zonizzazione del P.R.G. si terrà conto delle elaborazioni effettuate dall'Amministrazione Provinciale e dall'Autorità di bacino per garantire un adeguato livello di sicurezza del territorio in generale e degli insediamenti in particolare.

Ad Anzola e a Scopolo sono stati stralciati molti lotti edificabili in seguito alla zonizzazione del piano dell'Assetto Idrogeologico.

Va precisato che tali strumenti hanno determinato alcune scelte progettuali come l'inserimento di un'area come quella di Forana lontana da alvei fluviali e da zone dissestate. L'unico residuo di area artigianale presente a Bedonia, in via Ronconovo (circa 6000mq), è inibito alla edificazione in quanto è all'interno delle fasce di pertinenze fluviali.

Attualmente vi sono alcune aree non ancora attuate che si trovano a ridosso dei cimiteri; queste verranno stralciate a seguito della norma specifica sul rispetto delle distanze cimiteriali.

### 3. RECUPERO

Al di fuori del capoluogo il Comune punterà al recupero e alla riqualificazione anche funzionale del patrimonio edilizio esistente procedendo anche a un ridimensionamento delle previsioni residenziali non ancora edificate.

Al fine di addivenire al ridimensionamento delle previsioni residenziali non ancora edificate al di fuori del capoluogo, il Comune si impegna a una riduzione generalizzata dell'indice di fabbricabilità fondiaria da 1,2mc/mq a 0,9mc/mq.

Tale conoscenza, sviluppata attraverso una specifica schedatura, consentirà di applicare una disciplina particolareggiata orientata a salvaguardare opportunamente, in relazione al valore del contesto in cui è collocato l'edificio, tutto il patrimonio edilizio storico.

Il nuovo strumento urbanistico individua due ambiti da riqualificare, per i quali fissa delle caratteristiche: "lungo Pelpirana" e "ex - Las Vegas".

In questi ambiti sono necessari interventi che migliorino la qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano, ovvero necessitano di politiche integrate volte ad eliminare condizioni di abbandono e di degrado edilizio, igienico, ambientale e sociale che li investono.

L'Assessore Giovanni Caramatti

di Claudio Agazzi

## Volevamo parlare della Comunità Montana, ma...

Volevamo in questo "pezzo" parlare della "Nostra", si fa per dire, Comunità Montana, abbiamo il dubbio che questa struttura poco faccia per il nostro, questo sì, territorio, e soprattutto crediamo che quel poco che fa lo faccia a costi non rapportati ai reali benefici dei cittadini; volevamo parlare dell'episodio, ci piacerebbe che lo fosse, un episodio, della società Infomont, nata da un'ottima idea e naufragata in un mare di debiti, sia ben chiaro non è un naufragio nel senso del fallimento in quanto come ben si sa essendo "cosa pubblica" i soldi si trovano sempre e in effetti come si evince dalla delibera n°1 del 11/01/2002 si sono trovati ben 650.929,77 di Euro (circa 1.260.000.000 delle vecchie Lire). Volevamo sapere come questi Amministratori (intendiamo quelli di Infomont, e per meglio farci capire quelli che hanno portato una società pubblica con un debito così rilevante) siano stati "premiati": lavorano ancora? Lavorano in società pubbliche? Chi sono?

Ma purtroppo tutto questo lo faremo forse il prossimo numero, se ne avremo tempo e se soprattutto l'Amministrazione della Comunità Montana Ovest ci vorrà considerare.

Oggi non l'ha fatto, i motivi possono essere tanti: il fax di richiesta informazioni non è arrivato e il nostro rapportino di conferma dell'invio è truccato, il fax è arrivato ma si è perso, il fax è arrivato l'hanno letto ma non hanno ritenuto importante (o educato) risponderci: chi sono questi de Il Mio Paese, oppure e questo sarebbe peggio ancora, hanno visto il fax, hanno capito di cosa si trattava ma cari i miei concittadini non hanno ritenuto IMPORTANTE o UTILE perdere 30 minuti del loro tempo per darvi qualche informazione. Un motivo ci sarà sicuramente. Per

completezza di cronaca vi trascriviamo quanto inviato alla Comunità Montana Ovest.

Testo del fax indirizzato alla Sig.ra Ollari:

"Ho mandato una proposta alla tua amministrazione, ma non ho mai ricevuto risposta. Siccome indipendentemente dalle proposte avanzate nel prossimo numero faremo un pezzo sull'attività svolta dalla Comunità Montana e il nostro dubbio è che la Comunità Montana poco faccia per il territorio o perlomeno la sua attività non sia così incisiva come potrebbe, ti chiedo di inviarci un tuo pensiero al proposito.

Ci piacerebbe sapere:

- Il costo annuale della struttura "Comunità Montana Ovest" (quanto costa ai cittadini all'anno)
- Quanto i comuni di Bedonia, Compiano e Tornolo hanno ricevuto dal "sistema" Comunità Montana Ovest nel corso del 2001 (per essere chiari quanti soldi sono usciti dalle casse della Comunità per entrare in quella dei comuni sopra menzionati o nelle tasche dei cittadini)
- Quali sono i compiti della Comunità, considerata l'esistenza di altre istituzioni locali quali i comuni e la provincia, in sintesi la Comunità Montana Ovest non è una sovrapposizione a enti che già esistono?
- Quali sono i progetti (meglio se strategici) che la tua amministrazione ha nei confronti dei tre comuni: Bedonia, Compiano, Tornolo?
- Mi ricordo che il sig. Gonzi (siamo intorno all'anno 1985) disse che nella strategia della comunità c'era il far diventare

Bedonia un comprensorio Turistico e Borgotaro uno industriale, mi pare che si sia realizzato solo il secondo: novità?

- Infine una domanda tecnica, nella deliberazione n°1 del 11/01/2002 si evince che Infomont aveva 650.929,77 Milioni di Euro di debiti e che sono stati (un po' con capitale sociale, un po' con apporti) coperti anche dalla Comunità Montana, non si capisce invece quanto la Comunità Montana ha materialmente sborsato per coprire le perdite. Il materiale mi servirebbe per venerdì 1° marzo. (il Fax è stato inviato il 25 febbraio 2002).

nel prossimo numero...

itinerari escursionistici...



Non è stato possibile, per ragioni di spazio, pubblicare il secondo itinerario escursionistico di **Giannino Agazzi**. Ci scusiamo per l'inconveniente e vi anticipiamo il percorso che apparirà sul prossimo numero: **BEDONIA>>SEGNO ROSSO**



# TAROGLASS

L'Azienda Leader nel settore della realizzazione delle vetrate isolanti

Taroglass S.r.l.

Loc. Follo, 28 - 43041 Bedonia (Pr) Italy

Tel. 0525 / 82.47.00 - Fax 0525-82.47.69 - Internet <http://www.taroglass.com> - E-mail: [taroglass@infomont.it](mailto:taroglass@infomont.it)

di Renato Cattaneo



obbligatoria, nell'ambito del tempo riservato alla Storia generale.

Sottoscriviamo la proposta con entusiasmo. Ci sono ragioni forti che ci convincono della bontà dell'iniziativa. La prima ragione si basa sulla consapevolezza che il bimbo e il ragazzo in età scolare imparano a conoscere sé stessi e chi li circonda, se gli si insegna come vivevano un tempo i bambini, i genitori, i nonni del proprio paese, se si istruiscono sulle caratteristiche dell'ambiente dove si svolge la propria vita, se si fanno rivivere gli usi e le tradizioni del territorio.

I nostri bambini di oggi saranno cittadini d'Europa, questa sarà la dimensione istituzionale nella quale vivranno. E allora dovranno imparare a conoscere le vicende francesi, spagnole, svedesi... Capiranno meglio le radici e le ragioni dell'Unione Europea. Ma se insieme a questo verranno a sapere che i loro nonni e bisnonni hanno percorso in lungo e in largo il suolo di tutti i paesi europei, spargendovi a fiumi il loro sudore e l'ingenuità di poveri emigrati o di soldati, di abili artigiani, di tenaci contadini, di venditori ambulanti, di suonatori d'organetto o di giocolieri, domatori di animali, di circensi coraggiosi, di minatori o operai dell'industria, di apprezzati ristoratori, ecco, allora i nostri bambini sentiranno meno estranei quei paesi che fino a poco tempo fa chiamavamo l'ESTERO e ora sono invece una REGIONE della grande casa comune europea. E proprio così sentiranno di essere cittadini discendenti da persone che hanno posto tanti

## Studiare le proprie radici

Saremo, nel futuro, cittadini migliori

mattoni per la costruzione dell'Europa e ne potranno anche essere fieri.

Capiranno anche il valore e il dovere della solidarietà verso chi vive in condizioni di disagio economico e sociale rispetto a noi italiani di oggi, che abbiamo raggiunto un certo grado di floridezza, ma che nei secoli scorsi, soprattutto qui, nelle nostre valli appenniniche, faticavamo per strappare alla magra terra il necessario sostentamento alimentare.

Il Capitano Boccia che nel 1804 compì per conto del Ducato il noto "Viaggio ai Monti di Parma" scrisse che nelle plaghe più povere del nostro Appennino si traeva dalla terra quanto bastava per sopravvivere pochi mesi all'anno.

Ma la storia locale, la cultura del mondo piccolo, ci permetterà di conservare, nel crogiolo generale della globalizzazione europea e mondiale, una nostra particolarità di "Gens Appenninica" che ci renda individuabili, speriamo più per pregi che per difetti.

Ricordiamoci che i Governi, buoni o meno buoni che siano, hanno sempre la tentazione di imporre un tipo di cultura, magari inserendo nei programmi scolastici elementi di omologazione generale. Pensiamo ad esempio alla emarginazione dell'uso e delle studio dei dialetti. Chi, come noi, ama parlarlo ed assaporarne la costruzione grammaticale e sintattica, o i sapidi umori gergali, dei modi di dire, oppure cerca l'origine e la derivazione delle parole e dei nomi, scopre una inesauribile fonte di conoscenze storiche e scientifiche. Certo vi fu all'indomani dell'Unità d'Italia la necessità fondamentale di dotare la popolazione delle tante regioni d'Italia di un codice di comunicazione indispensabile per intenderci tra "Italiani", ma fu un errore respingere nel dimenticatoio gli

idiomi locali e la storia delle passate appartenenze etniche e sociali.

Il grande studioso del Medioevo Jacques Le Goff pensa che gli oblii e i silenzi nelle storia siano rivelatori della volontà dei ceti dirigenti di manipolare la memoria popolare.

I nostri montanari che giravano l'Italia a vendere mercanzie e giocattoli furono alfieri e precursori dell'unità d'Italia e quelli che si "mettevano in via" trascorrendo i sentieri continentali dalla Sicilia alla Siberia furono in un certo senso i primi portatori dello spirito Europeista.

Nel 1998 uscì un romanzo del nostro concittadino Arturo Curà: si intitola "Orsanti" e vi si raccontano con il tocco della fantasia le avventure di orsanti dei nostri paesi. Alla grazia poetica della costruzione letteraria si accompagnano spesso osservazioni e intuizioni di tipo saggistico. Nel capitolo di Epilogo l'autore ci introduce nel clima di trepidazione per l'entrata dell'Italia in guerra. Siamo nel 1915, il mestiere girovago ha già perso molto del suo fascino, il conflitto induce i nostri "commedianti" a disfarsi dei loro circhi. Francesco Bernabò, protagonista del racconto, si accinge ad un mesto ritorno alla natia Cavignaga e così riflette amaramente e profeticamente "... Con i nostri viaggi e il nostro lavoro avevamo abbattuto ogni frontiera. Tutta l'Europa era diventata il nostro paese".

Cari lettori de "Il mio Paese", se il giornale continuerà ad ospitare i nostri scritti noi vi racconteremo ogni volta una STORIA di persone e di avvenimenti. E saranno persone e avvenimenti che interesseranno il nostro piccolo mondo, ma che assumeranno valore emblematico per la comprensione della vicenda di ogni uomo e di ogni paese della terra. Saremo felici se qualcuno di voi si appassionerà alla riscoperta e allo studio della "piccola storia".

un po' di attenzione su...

## L'asilo nido a Bedonia

Abbiamo chiesto all'Assessore Granelli di chiarirci come si è arrivati ad avere un asilo nido a Bedonia e soprattutto gli abbiamo chiesto come mai i costi del servizio sono così alti. Ecco la risposta:

L'idea di aprire un asilo nido a Bedonia è nata nel Settembre-Ottobre del 2000 da un incontro avuto dall'Amministrazione con la Cooperativa Aurora, per discutere su un'eventuale futura gestione del Centro Diurno e degli appartamenti protetti siti in Via Piave, in quella sede, discutendo del disagio e delle problematiche degli anziani in montagna, emerse anche il problema dei bambini in età pre-scuola materna. Un rappresentante della Cooperativa ci formulò una proposta di sperimentazione di un asilo nido a Bedonia.

Sondata l'entità dell'utenza, decidemmo di lanciarsi in questa avventura forse precipitosamente, non considerando in pieno gli aspetti economici ma fidandoci di una valutazione superficiale, presi dell'euforia del progetto e dall'ambizione di creare in un paese di montagna un servizio prima impensabile. Abbiamo così stilato una convenzione con la Cooperativa Aurora come gestore del servizio e con un intervento economico nostro a sostegno dell'iniziativa e finalizzato a calmierare le rette per le famiglie.

L'apertura è avvenuta nell'Aprile 2001 e per i primi tre mesi i locali erano presso la palestra poliscolastica di Via Deledda; i bambini presenti in quel periodo erano 5-6. Nel settembre 2001 l'asilo nido si è poi trasferito presso l'edificio dell'ex scuola materna parrocchiale, di proprietà della "Fondazione Bellentani", attraverso il pagamento di un canone di affitto ed un intervento urgente sulle strutture per un adeguamento alle normative di sicurezza e degli spazi a parametro, spese interamente sostenute dalla Cooperativa Aurora.

L'intervento economico del Comune di Bedonia da aprile a dicembre è stato di 20.000.000 di Lire, finalizzati soprattutto all'abbassamento delle rette. Nel dicembre 2001, da un'analisi più approfondita degli investimenti fatti e dalle spese di gestione emerse nel periodo di apertura risultava purtroppo che la situazione economica era difficilmente sostenibile e bisognava inventarsi soluzioni diverse per continuare. Nel periodo



successivo la Cooperativa è stata così costretta ad aumentare in parte le rette nonostante un intervento previsto a Bilancio da parte del Comune di lire 75.000.000 per l'anno 2002.

L'aumento delle rette ha sicuramente frenato l'iscrizione di nuovi bambini bloccandosi a circa 11 presenze; con un adeguamento delle rette a circa lire 700.000, l'utenza avrebbe un incremento di 6-7 bambini che ci consentirebbe di raggiungere il numero di presenze inizialmente previste. Nonostante una situazione economica difficile, esiste una convenzione che ci vincola a fornire e garantire il servizio sino alla data del 31/12/2002.

In questi ultimi mesi l'Amministrazione Comunale, nell'intento di continuare questa esperienza anche dopo il termine ultimo del 31/12/2002, ha cercato di trovare soluzioni alternative, sia logistiche che di gestione per fornire questo servizio alle famiglie, ad una spesa non superiore a lire 700.000. Il progetto

futuro è di gestire direttamente l'asilo nido e di trasferirlo nei locali individuati presso la scuola media statale "G. Agazzi" permettendoci di abbassare i costi (affitto, ammortamenti, spese di riscaldamento, luce e gas) che sono ammortizzabili sulla scuola media.

Da una prima analisi non sono previste grandi spese di adeguamento in quanto abbiamo appena concluso un progetto di adeguamento di tali locali.

Parallelamente a queste variazioni c'è allo studio, insieme al Comune di Borgo Val di Taro, la creazione di un servizio integrato dei nostri due asili nido, con la prospettiva di un allargamento di tale servizio agli altri tre Comuni dell'Alta Valtaro, Albareto, Compiano, Tornolo. Saremo in grado di fornire una risposta definitiva a tali quesiti entro la fine di aprile; ci sono già oggi i presupposti per cui si può logicamente dichiarare che l'asilo nido continuerà con questa nuova formula anche dopo il 31/12/2002. Si può oggettivamente pensare che lo spostamento dell'asilo nei nuovi locali avverrà a partire dal mese di settembre 2002.

Verranno tempestivamente informate le famiglie sulle nuove modalità del servizio che avrà come primo nostro intendimento l'abbassamento dei costi rispetto ad ora. Voglio ringraziare la Cooperativa Aurora che con grande serietà, trasparenza e professionalità ha gestito e gestisce il nido tra tante difficoltà. Un grazie anche alle educatrici per il loro impegno profuso, e per quello che hanno fatto nel periodo precedente l'apertura che le ha viste insieme a mariti ed amici lavorare in prima persona all'allestimento ed alla ristrutturazione dei locali della Fondazione, un grazie sincero nella speranza che questa collaborazione possa continuare anche con l'introduzione della nuova formula di gestione. Un grazie anche alla Fondazione Bellentani che ci ha permesso di iniziare e di sperimentare questa avventura che purtroppo e con rammarico, ma per motivi oggettivamente economici ci obbliga al trasferimento in altra sede.

WWW.NASOEGOLA.COM



# NASO&GOLA

Il sito dove comprare comodamente da casa specialità alimentari: miele e specialità al miele, aceto balsamico, salumi, tisane, infusi, funghi e tanto altro ancora.



# La Casa degli anziani a Bedonia

Una nuova costruzione si è aggiunta da qualche tempo nel panorama edilizio di Bedonia: la casa protetta. Abbiamo chiesto all'Assessore Alberto Chiappari di parlarcene un po' nel dettaglio.

La palazzina è nata per scopi sociali, come struttura per servizi di assistenza agli anziani. L'iniziativa per realizzare questo Centro è dovuta ad un Comitato di Bedonesi, sorto alcuni anni fa, ed al quale avevano aderito circa centoventi persone, guidati dall'allora Consigliere Comunale Carla Barbieri. Comunale precedente all'attuale aveva aderito alle richieste del Comitato, assegnando all'Istituto Case Popolari di Parma l'onere della progettazione e della costruzione della Casa, cedendogli il terreno necessario. Questi atti furono seguiti da polemiche tra l'opposizione e la Giunta del Dott. Gandi, ma alla fine la costruzione poté decollare e fu terminata nei tempi previsti. Attualmente vi alloggiano otto famiglie, in altrettanti appartamenti assegnati dall'Istituto per le Case Popolari. Vi sono poi al piano terreno alcuni locali a sala, destinati a Centro Sociale, e tre mini-alloggi, che saranno utilizzati al servizio degli anziani, ma al momento non sono operativi. Le sale poi sono state provvisoriamente affittate alle Poste Italiane, che stanno ristrutturando i loro locali in Via Trento.



Abbiamo cercato di avere notizie esatte sulla struttura e sul suo impiego, rivolgendole alcune domande all'Assessore ai Servizi Sociali del comune di Bedonia, dott. Alberto Chiappari, che ci ha cortesemente ed esaurientemente risposto.

Avremmo voluto interpellare sull'argomento anche la Signora Carla Barbieri, promotrice dell'iniziativa, ma al momento si trova all'estero. Non appena sarà possibile, sentiremo anche la sua voce sull'argomento. Ecco le risposte dell'Assessore dott. Chiappari

### QUANDO E' NATA L'IDEA DELLA CASA PROTETTA?

Innanzitutto non è una casa protetta. In realtà si tratta di una struttura complessa costituita da otto appartamenti di edilizia popolare, di tre appartamenti protetti e di un centro "polifunzionale" per anziani. Per appartamenti protetti si intendono residenze che, con l'ausilio di personale d'assistenza e mezzi tecnici, permettono la vita in condizioni pressoché normali di persone non autosufficienti, che sarebbero altrimenti costrette al ricovero in casa protetta. Il centro "polifunzionale" dovrebbe prevedere un centro sociale autogestito da anziani volontari, l'ufficio dell'assistente sociale e una serie di servizi (mensa, cura della persona, ricovero temporaneo, ecc.) a disposizione di persone sole e in difficoltà. Tornando alla genesi dell'idea credo di poterla far risalire al 1997. Ho detto credo perché essendo divenuto assessore ai servizi sociali solo nel luglio 1999 le cose che conosco di ciò che è avvenuto precedentemente le so per aver letto gli atti ufficiali o per sentito dire ma gli atti ufficiali e il sentito dire non raccontano sempre tutta una storia.

### CHI SONO STATI I PROMOTORI?

L'idea è nata dal consigliere comunale Carla Barbieri. Questa signora ha creato il Comitato "Villa Bedonia e Alte valli del Taro e del Ceno" che ha raccolto oltre cento aderenti fra i cittadini di Bedonia. Questo comitato ha fatto pressioni sull'Amministrazione comunale del tempo affinché si attivasse, inizialmente per la costruzione di una casa protetta, successivamente per quella di un centro diurno e di un centro sociale. Il comune si è poi accordato con lo IACP (Istituto autonomo case popolari) di Parma che ha curato la costruzione dell'immobile. Il comune si è impegnato tramite una convenzione,

all'acquisto del costruendo centro diurno e all'affitto del futuro centro sociale. La nuova Amministrazione ha fatto la scelta di trasformare la parte da acquisire in tre appartamenti protetti, lasciando l'altra parte per il centro sociale e per un eventuale futuro centro diurno.

### QUANTO E' COSTATA L'INTERA REALIZZAZIONE?

So per certo che lo IACP ottenne dalla Regione Emilia Romagna un finanziamento di un miliardo e ottocento milioni di lire che doveva servire alla costruzione di tutto l'immobile. Non so se successivamente questo costo sia aumentato.

### QUANTO DI QUESTO COSTO E' GRAVATO SUL COMUNE?

Il costo d'acquisto dei mini appartamenti è stato di 450.000.000 di lire. Il comune ha però ottenuto duecento milioni di lire da un contributo provinciale e duecentotrenta dalla Regione Emilia Romagna. Per cui, esclusi gli interessi d'anticipazione del capitale, si può dire che l'acquisto sia stato a costo zero. Va però tenuto conto anche del fatto che il comune si era accollato la spesa di demolizione del vecchio stabile del macello (poco più di trentatré milioni di lire) ed i costi di urbanizzazione primaria mentre ha ricavato dalla vendita del terreno allo IACP 150.000.000 di lire. A suo tempo ci fu discussione in consiglio fra maggioranza e minoranza sul fatto che anche questa vendita fosse in realtà un costo in quanto la valutazione dell'area era più alta.

### CHI GESTISCE ADESSO LO STABILE?

Lo stabile è gestito dall'ACER (l'ente che ha sostituito lo IACP) per quanto riguarda la gestione degli appartamenti di edilizia popolare mentre il resto è tuttora gestito direttamente dal comune.

### E' STATA FATTA UNA GARA D'APPALTO PER LA GESTIONE? QUAL E' IL COSTO PER IL COMUNE?

Finora non è stata fatta nessuna gara d'appalto in quanto è avvenuto da pochissimo il passaggio di consegne fra l'ACER e il Comune con la stipula del rogito di compravendita e l'avvio del contratto d'affitto. Inoltre solo in questi giorni è stata inoltrata al Collegio dell'accordo di programma (l'organo che determina a livello comprensoriale le politiche sociali sugli anziani) la richiesta per l'ottenimento da parte dell'AUSL della

convenzione per gli appartamenti protetti. Una volta definito con più precisione il progetto nella sua complessità verrà fatto un appalto per la gestione degli appartamenti protetti e degli altri servizi. I costi a carico del Comune non sono ancora quantificabili ma saranno tanto più alti quanto più supereranno i rimborsi ottenibili dalla convenzione AUSL.

### CON CHE CRITERI SONO STATI SCELTI GLI INQUILINI?

Gli inquilini degli appartamenti di edilizia popolare sono stati scelti dall'ACER in base alla legge regionale specifica (L.R. 12/84) che individua i criteri per l'assegnazione di questo tipo di abitazioni (es. reddito, età, necessità d'alloggio ecc.). Purtroppo, nonostante la pubblicità fatta, le domande pervenute all'ACER sono state otto per otto appartamenti e necessità urgenti sono pervenute a conoscenza della nostra Amministrazione solo dopo la chiusura del bando di assegnazione. Ricordo che questo tipo di appartamenti vengono assegnati per tutta la vita e solo con la morte dell'inquilino o con una sua rinuncia possono essere riassegnati.

Per quanto riguarda gli utenti degli appartamenti protetti verranno scelti dal Servizio anziani della Comunità Montana, a cui il comune ha delegato il compito, in base alle esigenze riscontrate dall'Assistente sociale. In questo caso si tratterà di persone con gravi problemi di autosufficienza e che hanno bisogno di un'assistenza diretta o indiretta estesa per tutto il giorno.

### QUALI SONO I PROGETTI FUTURI IN MERITO ALL'ASSISTENZA AGLI ANZIANI?

Innanzitutto vorrei ricordare ciò che il Comune già fa per l'assistenza agli anziani. Come accennavo l'Amministrazione con un Accordo di programma con gli altri comuni del comprensorio, la comunità montana e l'AUSL ha delegato questa attività sociale al Servizio Assistenza Anziani (S.A.A.). Questo garantisce la presenza settimanale di un assistente sociale che valuta i casi, decide se assegnare l'assegno di cura o richiedere l'assegno di accompagnamento e inoltre valuta se l'utente ha bisogno di cure mediche, di assistenza domiciliare o di ricovero in casa protetta.

Per quanto riguarda quest'ultima struttura, come è noto, il Comune di Bedonia ha un rapporto privilegiato tramite la convenzione con la "Casa di riposo Rossi Sidoli di Compiano". Inoltre il comune gestisce direttamente il servizio di assistenza domiciliare che prevede una presenza, quotidiana o più rarefatta a seconda delle esigenze, direttamente nelle case degli anziani di addetti che curano l'igiene personale dell'utente, della casa ed altre piccole mansioni domestiche. Infine, in casi gravi, interviene con sovvenzioni "una tantum" per le spese di affitto, di riscaldamento o mediche, ecc.

I progetti futuri più immediati sono chiaramente quelli già elencati: attivazione degli appartamenti protetti e dei servizi annessi; attivazione del Centro sociale. Quest'ultimo, pur con l'aiuto dell'Amministrazione, dovrebbe essere gestito direttamente da un gruppo di volontari. Inoltre, dato che come parte integrante dei servizi annessi agli appartamenti protetti vi sarà certamente un servizio di teleassistenza, tale servizio verrà allargato anche ad utenti distribuiti sul territorio comunale. Infine, l'attività del centro sociale, i servizi di mensa, cura personale ecc. serviranno anche a valutare meglio le esigenze degli anziani e valutare l'istituzione di un Centro diurno che resta sempre uno degli obiettivi del mio assessorato in questo quinquennio.

a cura di Layout Advertising Group

# www.ilmiopaese.info

**ilmiopaese** è diventato un sito internet

Un sito semplice e veloce costruito per chi, come ad esempio i nostri compaesani all'estero, non può ricevere il nostro giornale o semplicemente per chi vuole interagire facilmente con la nostra redazione (a questo proposito abbiamo anche attivato una sezione "segnala il sito a un'amico" per poter far conoscere il sito). Sulla home page del sito potrai trovare tutti gli articoli dell'ultimo numero e, in un'altra sezione, quelli dei numeri arretrati da leggere direttamente o da scaricare comodamente sul tuo computer. Troverai anche uno spazio per poter dialogare direttamente con altri utenti per scambiarsi informazioni o per discutere sugli argomenti proposti dal giornale. Potrai inoltre iscriverti alla Newsletter per ricevere periodicamente tutte le news pubblicate sul sito. Collegaveti quindi ed esplorate tutte le opportunità che vi offre **ilmiopaese.info**



<< la home page del sito

**www.ilmiopaese.info**



>> la pagina del Forum dove potrete dialogare con altri utenti